COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

21 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 21 AGOSTO 2021 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



RAGUSA

«Troppi rifiuti sparsi lungo la strada per Modica E' ora di intervenire»

La richiesta del capogruppo Pd Mario Chiavola al sindaco Peppe Cassì: «Il vecchio tracciato è disseminato di spazzatura. E' diventato inguardabile».

LAURA CURELLA pag. V

SCICLI

Le foto in bianco e nero raccontano la storia del villaggio Jungi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag VII

CHIARAMONTE

Rissa notturna tra giovani in centro la polizia ha avviato le indagini

SALVO MARTORANA pag VI



MODICA

Il poeta Domenico Pisana costruisce un ponte con la cultura saudita

Due lavori dell'letterato ibleo sono stati pubblicati su una importante rivista araba dopo essere stati tradotti nella lingua locale. E' un riconoscimento di grande spessore.

GIUSEPPE NATIVO pag VIII

Altri tre decessi e sono tutti di Vittoria

Covid. Due (una donna di 64 anni e un uomo di 79) non erano vaccinati. L'altro di 78 aveva la protezione ma faceva i conti con patologie pregresse di una certa gravità. I contagi sono arrivati a quota 2.406 (+64)

Sono state 1.638 le dosi inoculate nella giornata di giovedì sempre al di sotto del target prefissato dall'Asp



Ancora morti in provincia di Ragusa. Tre i nuovi decessi. Salgono così a 302 il numero di persone residenti in provincia risultate positive al Covid decedute dall'inizio della pandemia. Tre erano tutti di Vittoria. Al Gip II, terapia intensiva, è deceduta una donna di 64 anni, non vaccinata. Sempre qui è morto un uomo di 78 anni, vaccinato, ma sconfitto altre importanti patologie. Infine, in Medicina Covid al Guzzardi, il decesso di un 79enne non vaccinato. Contagi a quota 2.406 mentre giovedì sono stati somministrate 1.638 dosi di vaccino.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



IL PONTE DEI SOSPIRI

Il Comune di Ragusa affida la progettazione per la copertura del ponte di via Roma riprendendo una vecchia idea dell'Utc per realizzare una galleria pedonale completamente al chiuso

LAURA CURELLA pag. V

LA PREVENZIONE

Screening continuo sono 45 i positivi su 491 tamponi effettuati giovedì

ALESSIA CATAUDELLA pag. II

VITTORIA



Superata quota mille e la preoccupazione continua a salire «Convincere i no vax»

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

Vittoria. Il commissario D'Erba spiega i particolari dello strumento

«Le Zes supporteranno la ripartenza»

Le Zone economiche speciali (Zes) sono delle aree all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di favorevoli condizioni economiche, attraverso agevolazioni anche di carattere fiscale e semplificazioni amministrative. «A Vittoria - spiega il commissario Gaetano D'Erba - ne sono state create due, al mercato ortofrutticolo e alla zona artigianale (nella foto). C'è tempo sino al 31 dicembre 2022 per usufruire del consistente credito d'imposta per investimento a cui ho stesso danno diritto.

GIORGIO LIUZZO pag. IV



Ambiente. L'appello di Fare Verde per Randello e i Canalotti

«Aiutateci a salvaguardare la natura»

"Nello spoggio di Randello e nella meravigliosa scogliera di Canalotti (Punta Braccetto), patrimonio naturalistici e culturali di immenso valore e senza eguali in provincia di Ragusa, abusi e-dilizi di ogni genere e mire speculative prive di scrupoli, hanno devastato irrimediabilmente e devastano ancora impetterriti la nostra costa". Inizia così la durissima nota di Fare Verde Vittoria che punta l'attenzione su queste due zone costiere, parlando di "bene collettivo da salvaguardare nella legalità". L'appello è rivolto ai cittadini e alle autorità.

NADIA D'AMATO pag VI



Covid, altri tre decessi e sono tutti di Vittoria Due non erano vaccinati

L'emergenza. In 24 ore sessantaquattro i casi di contagio in più e totale che, in provincia di Ragusa, è arrivato adesso a 2.406

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa continuano a morire persone positive al coronavirus. Da quanto riportato dall'ultimo bollettino relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), infatti, si sono registrati 3 nuovi decessi. Sale così a 302 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Covid decedute dall'inizio della pandemia. I tre erano tutti di Vittoria. Al Giovanni Paolo II, terapia intensiva, è deceduta una donna di 64 anni, non vaccinata. Sempre qui è morto un uomo di 78 anni, vaccinato, ma scontava altre importanti patologie. Infine, in Medicina Covid al Guzzardi, il decesso di un 79enne non vaccinato.

Per quanto concerne la curva dei contagi, la stessa continua inesorabilmente a salire e i positivi, in provincia, sono adesso, complessivamente, 2406 (mentre ieri risultavano essere 2342) e, di questi, 2302 – cioè ben 67 in più rispetto al giorno precedente – si trovano in isolamento domiciliare, 9 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa (sono 4 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente), 13 in Foresteria Covid all'Ompa di Ragusa e 82 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa confrontati con i dati di ieri: Acate 38 (+2), Chiaramonte 25 (-), Comiso 317 (+24), Giarratana 6 (-1), Ispica 81 (+6), Modica 198 (-7), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 109 (+5), Ragusa 321 (-2), Santa Croce Camerina 82 (-2), Scicli 91 (-), Vittoria 1026 (+35). Rimane invece uguale a ieri (anche se va considerato che ci sono stati 3 decessi di persone ricoverate), il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate in ospedale. Di queste 53 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 in Malattie Infettive; 11 in Medicina; 17 in Astanteria Covid e 7 in Terapia Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 19 i ricoverati: 1 in Medicina e 18 in Area Covid. Dieci pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica e, di questi, 9 non hanno ricevuto il vaccino. Dei ricoverati 13 non sono residenti nel Ragusano.

Inoltre vi sono sempre un residente della provincia di Ragusa ricoverato in terapia intensiva all'Ismett di Palermo e la ragazza modicana di 28 anni ricoverata al Policlinico di Catania. Le condizioni di quest'ultima rimangono molto gravi ma stazionarie, la stessa è sottoposta a particolari cure i cui effetti potranno notarsi solo fra un paio di settimane. Infine, le persone ragusane guarite dal Covid 19 sono 13.952 (cioè 95 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che rimane ancora sotto quota 2mila somministrazioni. Nella giornata del 19 agosto (ultimo aggiornamento disponibile) negli hub e nei punti vaccinali del Ragusano, sono state somministrate, in totale, 1.638 dosi di vaccino: 912 prime dosi e 726 richiami (nella giornata precedente ne erano state somministrate 1783). Delle dosi inoculate nella giornata di giovedì, 5 sono state somministrate con il Janssen della Johnson & Johnson (monodose); 1475 con Pfizer, 844 prime dosi e 631 richiami; Sono state poi 157 invece le dosi somministrate con Moderna, 63 prime vaccinazioni e 94 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata del 19 agosto, 440 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 114 in contrada Zagarone a Scicli, 304 nel Centro Fieristico di Vittoria, 12 all'ospedale Civile e 174 al PalaMinardi.

Per quanto riguarda i medici di base, sempre giovedì, 72 somministrazioni sono state effettuate all'interno degli ambulatori e 8 nel domicilio delle persone assistite.

Dallo screening di giovedì emersi 45 positivi su 591 tamponi effettuati in modalità drive-in L'Asp diffonde il nuovo calendario settimanale

ALESSIA CATAUDELLA

Sono stati 591 i tamponi processati in provincia di Ragusa giovedì 19 agosto. Di questi, 546 sono risultati negativi, 45 positivi.

A Pozzallo 30 i tamponi, tutti negativi; a Comiso 274, con 261 negativi e 13 positivi. A Giarratana 1 il test effettuato, negativo. A Scicli sono stati fatti 153 tamponi, con 147 negativi e 6 positivi. In strutture territoriali ed ospedaliere 133 tamponi in totale, con 107 negativi e 26 test positivi.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 174.413 i molecolari, 32.867 i sierologici, 412.756 i rapidi, per un totale di 621.036 test complessivi (giovedì erano 619.347)

L'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa ha reso note le date dei prossimi screening, che si terranno anche la prossima settimana. I test rapidi in modalità "drive in", dal 23 al 27 agosto 2021, sono stati pubblicati sulla pagina istituzionale dell'Asp e quindi sono consultabili anche in via telematica. Di seguito la tabella con il programma degli appuntamenti: per quanto riguarda il distretto di Ragusa, martedì 24 agosto dalle 17.00 alle 20.00 al Centro direzionale Asi, mentre a Marina di Ragusa si conferma l'appuntamento del venerdì, il 27 agosto, ancora dalle 17.00 alle 20.00, nel parcheggio di via Panoramica.

Nel distretto modicano: a Pozzallo test rapidi programmati per lunedì 23 agosto, dalle 17.00 alle 19.00, al Centro direzionale Asi. A Ispica tamponi drive in martedì 24 agosto, nella sede della Protezione civile, dalle 17.00 alle 19.00.

A Modica mercoledì 25 agosto, in contrada Beneventano, dalle 17.00 alle 19.00. Infine Scicli, giovedì 26 agosto, in contrada Zagarone dalle 17.00 alle 19.00.

Infine le date relative al distretto vittoriese, con screening a Vittoria area Fiere martedì 24 e venerdì 27 agosto, dalle 16.00 alle 19.00, e Comiso, giovedì 26 agosto al Mercato ortofrutticolo, ancora dalle 16.00 alle 19.00.

L'aumento dei contagi in provincia è costantemente tracciato anche attraverso queste modalità di controllo capillari che sono state ripristinate, proprio dall'Azienda sanitaria provinciale, allo scopo di tenere sotto controllo la situazione con numeri e dati certi.

Ai sensi dell'ordinanza del presidente della regione Nello Musumeci, i tamponi rapidi in modalità drive-in saranno effettuati a titolo gratuito solo per coloro che hanno ultimato il ciclo di vaccinazione con prima e seconda dose. Chi non è vaccinato, dovrà pagare il tampone che gli verrà praticato, al costo di 15 euro. In questo caso, si dovrà onorare il pagamento entro trenta giorni dal tampone effettuato attraverso bonifico intestato alla all'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa.

Calendario. L'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa ha reso note le date dei prossimi screening, che si terranno anche la prossima settimana. I test rapidi in modalità "drive in", dal 23 al 27 agosto 2021, sono stati pubblicati sulla pagina istituzionale dell'Asp e quindi sono consultabili anche in via telematica.

CONTROLLI. Si parte lunedì a Pozzallo mentre martedì le verifiche sono previste sia a Ragusa che a Ispica

La Sicilia resta bianca ma la curva dei contagi è da brivido: 1.508 casi

Il punto. È boom di positivi a Catania (411), crescono i ricoveri (+22)
Vaccinazioni a rilento: il 37% della popolazione è totalmente scoperto

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia è salva e mantiene la "zona bianca" ancora per un'altra settimana, però con tante riserve. In pratica, viene rimandata al prossimo monitoraggio in programma venerdì 27 agosto.

Se volessimo adoperare una terminologia cara agli sportivi, l'Isola tiene lontana la "zona gialla" per il "rotto della cuffia", oppure si "salva in calcio d'angolo". Come avevamo anticipato nell'edizione di ieri, la Sicilia avrebbe mantenuto la "zona bianca" perché i parametri relativi alle ospedalizzazioni non si sono alterati così da fare scattare il passaggio di fascia. E la conferma è arrivata ieri pomeriggio dal monitoraggio settimanale della cabina di regia nazionale.

La Sicilia, infatti, con il 9,2% dell'occupazione delle terapie intensive ha però sfiorato la soglia critica del 10% che l'avrebbe fatta, appunto, tornare in "giallo", dal momento che anche gli altri parametri per il cambio di colore sono stati ampiamente superati. La regione, infatti, supera invece - con il 16,5% - la soglia massima di occupazione, da parte di pazienti Covid, dei reparti di area non critica, fissata dai nuovi parametri al 15%. E registra un'incidenza ben oltre il livello critico dei 50 casi ogni 100mila abitanti, raggiungendo, nella settimana 13-19 agosto, ben 155,8 casi su 100mila, in aumento rispetto alla settimana precedente (6-12 agosto) in cui l'incidenza si attestava a 127,2.

Nel frattempo nelle ultime 24 ore continua a crescere la curva epidemiologica e i dati sono davvero impressionanti per quanto riguarda l'Isola che resta prima in Italia. Sono complessivamente 1.508 i nuovi contagiati (non accadeva di avere così tanti positivi dal 9 aprile scorso con 1.505) su 17.543 tamponi processati, tra molecolari e test rapidi: gli attuali positivi sono 21.265 e l'indice di positività è all'8,6% (8,5%).

Per quanto riguarda la distribuzione a livello provinciale, preoccupa e non poco il boom di positivi nel Catanese dove nelle ultime 24 ore si sono registrati 411 nuovi casi; seguono Palermo con 231, Siracusa con 148, Agrigento con 147, Ragusa con 144, Caltanissetta con 135, Messina con 128, Trapani con 101, Enna con 63.

Se poi volessimo portare indietro le pagine del calendario al 20 agosto del 2020, cioè quando ancora non era partita la campagna vaccinale, la situazione in Sicilia era ben diversa di quella di oggi. Poca pressione negli ospedali con 41 ricoverati in area Covid, 8 in terapia intensivi e 790 positivi.

E a proposito di ospedali, crescono ancora i ricoveri (+22), con l'Isola al primo posto con 663 pazienti in aree Covid; 83 invece nelle terapie intensive, mentre i morti sono 12 così come comunicati dalla Regione anche se soltanto uno è riferito alla giornata di ieri, mentre 8 fanno riferimento al 19 agosto, 3 al 18 agosto e 1 al 16. Ora il bilancio provvisorio delle vittime dall'inizio della pandemia è di 6.201.

E poi c'è il capitolo delle vaccinazioni. Per evitare che l'Isola nelle prossime settimane possa finire addirittura in "zona rossa" bisogna che si dia un'accelerata alle immunizzazioni. Ancora oggi, infatti, in Sicilia il 37% della popolazione non ha ricevuto nemmeno una dose.

E preoccupa ancora l'alto numero di bambini e minori affetti da Covid e ricoverati all'ospedale pediatrico "Di Cristina" di Palermo. «Hanno un'età inferiore ai dieci anni i 42 bambini che sono stati ricoverati per Covid a Palermo nel mese di agosto. Questi contagi, nella stragrande maggioranza dei casi, sono dovuti a contatti familiari»: a dirlo è l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.

Ed ancora nell'Isola, secondo i dati aggiornati e comunicati ieri dall'assessorato regionale all'Istruzione, l'88,16% del personale scolastico (dato che include i soggetti fragili e coloro con almeno una dose già somministrata) è vaccinato, pari a 127.471 soggetti su una platea di circa 136mila.

L'INDICE RT IN ITALIA SCENDE ALL'1,1%

Ma si teme settembre, allarme anche dai presidi

LORENZO ATTIANESE

ROMA. La Sicilia sfiora la zona gialla ma per ora tutta l'Italia resta in bianco, almeno fino alla fine della prossima settimana. Una parte del Paese - finora poche regioni - è quindi rimandata ai prossimi 7 giorni, quando con i risultati del prossimo monitoraggio alcuni territori, anche Sardegna e Calabria, rischiano di cominciare settembre con misure più restrittive. Dall'ultimo report dell'Iss, un dato confortante però arriva sull'Rt, che scende ancora e si attesta ad 1,1 mentre la scorsa settimana era a 1,27. L'ulteriore ribasso conferma una tendenza in atto già da alcune settimane (il 6 agosto era a 1,56). Ma che in generale la curva dei ricoveri si stia alzando lo conferma lo stesso direttore della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, il quale parla di «un aumento rispetto alla scorsa settimana particolarmente sensibile in alcune regioni e soprattutto riguarda persone non vaccinate». E la Sicilia - che registra i livelli più bassi di popolazione immunizzata - corre già ai ripari contro i contagi con un'ordinanza del governatore Nello Musumeci, che sta valutando restrizioni nei Comuni che hanno un numero di vaccinati inferiore al 60%.

Anche se nessuno dei territori supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica - quindi nessuna bocciatura in giallo secondo i parametri fissati - i tassi salgono: in intensiva c'è un aumento al 4,9%, da 322 ricoverati del 10 agosto ai 423 del 17 dello stesso mese. In aree mediche la quota raggiunta è invece 6,2% (da 2.880 a 3.472), con allerte di resilienza in 12 Regioni. La Sicilia è oltre la soglia per occupazione di posti letto in area medica da pazienti Covid con il 16,5% (contro il tetto del 15%), seguita, ma dentro soglia, dalla Calabria con 13,8%, Sardegna (9,9%) e Basilicata (9,6%). La Campania registra un tasso di 8,5%, il Lazio di 7,9%, l'Umbria 6,6% e la Toscana 6,1%. Le altre si attestano tra il 4 e il 5%. La regione con il più basso tasso di occupazione in area medica è il Friuli con il 2%. La media nazionale è al 6,2%. Restano la Sardegna e la Sicilia le regioni con il tasso di occupazione delle terapie intensive più alto. Le due isole si attestano al 9,2%, sotto la soglia del 10% prevista dai nuovi parametri, e le segue al 6,7% la Toscana, la Calabria al 6,5% e l'Emilia Romagna al 5,8%.

La situazione è simile sull'incidenza dei casi ogni centomila abitanti: le più alte sono in Sardegna (156,4) e Sicilia (155,8), seguite dalla Toscana (127,3). Sono solo 5 (Friuli Venezia Giulia, Puglia, Piemonte, Lombardia e Molise) le regioni sotto soglia 50, che è uno dei parametri da zona bianca. Per fortuna a livello nazionale la media è a 74 contro i 73 della settimana precedente e 68 di quella ancora antecedente. I dati di ieri confermano la stabilità sui contagi, con 7.224 nuovi positivi, ma ancora 49 vittime in un giorno. Il tasso di positività è del 3,27% rispetto al precedente 3,5%. C'è anche un dato in controtendenza: per la prima volta dopo diversi giorni, tornano a calare le terapie intensive (5 in meno e in tutto 455) con 26 ingressi giornalieri e 65 ricoverati in più nei reparti ordinari (in tutto 3.692).

Ma con settembre alle porte e possibili zone gialle, per alcune realtà della scuola resta un'incognita il ritorno in presenza per tutti: «A dieci giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico l'avvio ordinato delle attività è pregiudicato da problematiche a cui non è stata ancora fornita una soluzione efficace - avverte il presidente nazionale dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli. Occorre che l'amministrazione fornisca risposte chiare che impediscano alle scuole e ai loro dirigenti di esporsi a difficoltà che appaiono al momento ingestibili e insuperabili nonché a contenziosi certi».

CamCom, la Regione sfida Roma (che sta per designare i commissari)

Il governo Musumeci: no all'accorpamento, riordino complessivo. Ma il ministro Giorgetti accelera sui nomi

MARIO BARRESI

CATANIA. Non è una dichiarazione di guerra. Eppure nello scarno comunicato della Regione c'è tutto il senso (e, in parte, anche il contenuto) del rifiuto di ridisegnare l'assetto delle Camere di Commercio siciliane così come chiesto da Roma.

Il governo regionale, infatti, annuncia che «procederà a un riordino complessivo del sistema camerale siciliano, per evitare l'accorpamento delle Camere di commercio di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani così come imposto dalla norma votata dal Parlamento nazionale all'interno del "Sostegni bis" (art. 54 ter della legge 106/2021)».

La matrice della norma è un emendamento votato in commissione Bilancio alla Camera, poi blindato dalla fiducia a Montecitorio e in Senato, con la dichiarata regia della deputata forzista Stefania Prestigiacomo, da sempre in trincea per l'autonomia di Siracusa da Catania. Un'iniziativa sostenuta dal deputato Nino Minardo (segretario regionale della Lega, che ha trovato sponda nel ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti), dai parlamentari aretusei del M5S e da Fausto Raciti del Pd. Ma in commissione è stata cassata una prima versione del testo, che prevedeva l'autonomia di Siracusa-Ragusa in deroga al divieto di modificare gli assetti camerali se si crea un nuovo ente in più. Il compromesso finale: Catania resta da sola (con tutti gli annessi e connessi in termini di minor potere nel controllo della Sac; perché lo scenario dello scontro è sopratutto l'aeroporto di Fontanarossa), ma Ragusa e Siracusa finiscono in un unico calderone con Caltanissetta, Agrigento e Trapani.

Ed è su questo punto che, formalmente, si fonda il gran rifiuto del governo di Nello Musumeci, che «a tale scopo» ha trovato la «soluzione» di dare «mandato all'assessore alle Attività produttive di provvedere a ridisegnare l'assetto degli enti camerali nell'Isola». La giunta sottolinea che l'accorpamento «aveva già ricevuto il netto parere contrario di Unioncamere e sollevato molte perplessità anche dal punto di vista della fattibilità economica», un criterio, quest'ultimo, sul quale il "Sostegni bis" affida comunque alla Regione la verifica. Il governo Musumeci fa poi sapere che «ha deciso di non ricorrere alla Corte costituzionale contro la norma nazionale, pur stigmatizzando l'assenza di concertazione con la Regione Siciliana da parte di Roma». Ma a *La Sicilia* risulta che i ricorsi arriveranno comunque, subito dopo la nomina dei commissari ad acta prevista dalla stessa norma, da alcune Camere siciliane.

Un passaggio che non dovrebbe tardare di molto, visto che sul tavolo del ministro Giorgetti ci sono già i nomi dei commissari che potrebbero occuparsi della faccenda: Roberto Cunsolo, commercialista catanese, tesoriere dell'Ordine nazionale e candidato presidente dell'Odcec di Catania, e Massimo Conigliaro, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Siracusa. A questi due prestigiosi professionisti - che è probabile siano nominati presto con decreto del ministro, evidentemente col gradimento di qualche big siciliano del centrodestra - il compito di sbrogliare l'intricata matassa, «anche mediante accorpamento e ridefinizione delle circoscrizioni territoriali esistenti», dispone la legge, «nelle more» degli adempimenti della Regione. La quale però, dicendosi contraria alla scelta, lavora già a una propria mappa delle CamCom siciliane. Un altro contenzioso Roma-Palermo. Ma anche un nuovo motivo di scontro fra Musumeci e la Lega, stavolta spalleggiata da una parte di Forza Italia. E non soltanto.

Twitter: @MarioBarresi

Incontro a Villa Certosa. Dialogo su futuro del centrodestra e Quirinale

Salvini dal Cav, si accelera sulla Confederazione

DANIELA GIAMMUSSO

ROMA. Chissà se verrà ricordato come "l'incontro di Villa Certosa": per la prima volta Matteo Salvini, accompagnato dalla fidanzata Francesca Verdini, entra nella residenza sarda di Silvio Berlusconi. Un incontro annunciato, per la nascita di una nuova Confederazione del centrodestra (non un partito con le diverse sigle come spingeva inizialmente Berlusconi), in forza da settembre, da Roma a Bruxelles. Un colloquio per convincere il Cavaliere che l'unità del centrodestra serve al Paese e serve a puntellare con forza il governo Draghi. Una Confederazione quindi che vada da Palazzo Madama a Montecitorio perchè il leader del Carroccio aspira a non essere più «sei forze di centrodestra che sembrano una squadra di calcetto» ma una «colonna per Draghi», fino al Parlamento europeo dove immagina «un gruppo unico di 200 europarlamentari che contrasti socialisti e sinistra». Operazione di rafforzamento rispetto agli avversari, ma anche di sostegno dei singoli partiti. La nuova partita a scacchi per il Quirinale, infatti, si avvicina e Berlusconi ne vuole essere regista e forse non solo. Soprattutto, ci sono le elezioni alle porte tra Amministrative, Regionali calabresi e suppletive di Siena e Roma-Primavalle. E le politiche sono «solo» nel 2023. Al di là di intenzioni e proclami da Villa Certosa, però, la strada non è tutta in discesa. Primo scoglio da superare, il fatto che la Confederazione, almeno per ora, nasce orfana di Giorgia Meloni, che ha subito rimarcato come Fratelli d'Italia si trovi sin da febbraio all'opposizione del Governo Draghi. Al contrario dei suoi due alleati. Inimmaginabile quindi, una comune attività di sostegno, pur essendo «disponibili a una riunione settimanale dei capigruppo del centrodestra per rafforzare le idee della coalizione nelle politiche del governo». A Bruxelles, poi, Lega, Fi e FdI sono addirittura in tre schieramenti diversi. Senza dimenticare che il partito di via della Scrofa cresce e strappa consensi, fuori e dentro l'aula, rosicchiando numeri anche dai due alleati. Ma sul tavolo tra Lega e FI ci sono anche altri temi che nei prossimi giorni rischiano di essere indigesti. A partire dalla politica estera e l'accoglienza dei profughi dall'Afghanistan. «L'unica strada è quella della diplomazia e del soccorso umanitario», la posizione di Berlusconi. Più rigido Salvini, che vorrebbe «corridoi umanitari per collaboratori, bimbi, donne e ragazzi» puntando il dito sul «rischio infiltrazioni terroristiche e malavitose» che «tra gli uomini è alto». E in queste ore si è aperta anche la questione vaccini. Chiara la posizione del leader del Carroccio, assolutamente «contrario all'obbligo», da Forza Italia si delinea invece un fronte pro-obbligo. La prima a promuoverlo è la presidente dei senatori azzurri Anna Maria Bernini, che parla di «ultimo tabù da superare», seguita dalla responsabile per i rapporti con gli alleati, Licia Ronzulli.

«Se poi da questo vertice uscisse la notizia delle dimissioni del Sottosegretario Durigon - dichiara con un colpo di coda il deputato Elio Vito - sarebbe una buona cosa anche per l'unità e le prospettive del centrodestra».